

Cari associati, autorità, rappresentanti delle istituzioni, care amiche e cari amici benvenuti all'Assemblea Annuale dei Soci di Confcommercio Imprese per l'Italia delle Province di Pistoia e Prato.

Vi accogliamo questa sera in uno dei luoghi più suggestivi di Pistoia. Possiamo ammirare dall'alto la nostra splendida città, giustamente designata Capitale Italiana della Cultura per il 2017.

Sì, perché Pistoia ha meritato a pieno titolo questo riconoscimento, per la sua storia, le sue ricchezze artistiche, per la sua genuina toscaneità e per le iniziative a carattere culturale che ogni anno contraddistinguono il calendario degli eventi. Noi ci abbiamo creduto fin da subito in questa opportunità partecipando alla stesura di alcune parti del dossier della candidatura, ma oggi vogliamo crederci ancora di più.

Perché è ora che dobbiamo investire, pianificare azioni di valorizzazione, iniziative straordinarie, per poter cogliere a pieno nel 2017 il frutto di questo elemento distintivo. Approfittando della presenza del Vicesindaco del Comune di Pistoia Daniela Belliti, che ringrazio per la sua partecipazione a questa iniziativa e per l'impegno che l'amministrazione ha profuso nella candidatura della città, per ribadire la nostra disponibilità al confronto e alla collaborazione su questo tema. Noi ci siamo.

E ringrazio per la sua presenza "fuori casa", per dirlo in termini calcistici - il Sindaco di Prato Matteo Biffoni, con il quale dal momento della costituzione dell'Associazione interprovinciale abbiamo aperto un confronto assiduo sui temi legati allo sviluppo della città. Ma su questo argomento avrò modo di tornare in seguito. Da maggio 2015 l'associazione pluriterritoriale di Pistoia e Prato è un'entità in cui entrambe le città e a pieno titolo giocano in casa.

Abbiamo lavorato e proseguiamo affinché queste due realtà possano trovare in noi l'opportunità di valorizzare al massimo le similitudini e quella di poter esprimere con altrettanta forza e fonte di arricchimento le proprie peculiarità.

Perché Pistoia e Prato, sono due città vicine geograficamente ma per alcuni aspetti diverse. Con una storia differente alle spalle, anche se accomunate, oggi, dall'aver attraversato uno dei periodi più difficili che l'economia italiana ricordi.

Ma oggi siamo veramente di fronte alla ripresa?

Forse sì, ma è una ripresa - per dirla con le parole del nostro Presidente Carlo Sangalli - senza slancio e senza intensità. Possiamo e dobbiamo fare meglio ma è possibile solo ad alcune condizioni senza le quali le nostre imprese e i nostri imprenditori, vero motore di questo Paese, così come del nostro territorio, non possono riportare alcun segno positivo al sistema economico.

Aziende vessate dal fisco e dai tributi locali, schiacciate da un sistema burocratico troppo pesante, con un costo del lavoro insostenibile, con strade di accesso al credito impraticabili.

Qualcosa è stato fatto ma non basta, ora occorre fare di più.

Fino a quando non restituiamo potere di acquisto alle famiglie per una solida ripresa dei consumi non potrà esserci sviluppo. Per questo ci siamo opposti con forza ad un ulteriore aumento dell'IVA chiedendo, invece, di intervenire con una drastica riduzione della spesa pubblica.

Così come occorre dare nuovo fiato alle imprese con una riduzione consistente dell'IRPEF, con una maggiore fiducia alle PMI da parte delle banche.

Solo investendo nella qualità dell'impresa e del lavoro possiamo garantire la qualità della vita nelle nostre città.

E proprio puntando alla qualità delle nostre aziende, che è una delle nostre priorità, abbiamo individuato il tema assembleare di quest'anno: l'innovazione nel terziario fra tecnologia e intelligenza relazionale.

Mi limito ad una breve introduzione dell'argomento e delle motivazioni che ci hanno spinto alla scelta visto che, il Professor Enzo Rullani, che ringrazio per aver accettato il nostro invito, nel suo intervento successivo potrà approfondirlo direttamente e con la corretta professionalità.

Seguirà il commento dei nostri graditi ospiti che ringrazio: l'Assessore Regionale Stefano Ciuoffo e il nostro Direttore Generale Francesco Rivolta che concluderà i lavori. Grazie Direttore per aver garantito, come ogni anno, la presenza della Confederazione all'evento più importante nel corso dell'anno per la nostra associazione territoriale.

Innovazione e intelligenza relazionale dicevamo.

L'innovazione in ogni sua forma, sia essa tecnologica, di processo o di servizi, è oggi la risorsa necessaria per determinare il successo e la sopravvivenza delle imprese, anche e soprattutto delle piccole e medie imprese del terziario.

Nell'evoluzione delle filiere produttive, sempre più globali e differenziate, la trama delle relazioni muta rapidamente e altrettanto radicalmente cambia il ruolo svolto dagli intermediari, sia nel campo della distribuzione commerciale che in quella dei servizi connettivi. Siamo quindi chiamati a fornire risposte nuove fondate sulla costruzione di nuove relazioni, di nuovi modelli di business.

Le filiere sono diventate mobili e noi dobbiamo fare lo stesso dotandoci dell'intelligenza relazionale necessaria a scegliere il nostro percorso, la nostra soluzione, selezionando dal grande numero di possibilità a cui il mondo di oggi ci dà accesso.

Un ragionamento che vale per le nostre aziende quanto per noi Associazioni. In un contesto in continua evoluzione dobbiamo essere noi i primi a promuovere e trainare il cambiamento. E noi vogliamo essere i primi a praticarlo, riorganizzando le nostre realtà alla luce dei nuovi scenari, confermando l'utilità dei corpi intermedi nel tessuto sociale e rafforzando ulteriormente la rappresentanza, il legame e il valore delle imprese associate.

Le aziende che fanno parte del nostro sistema diventano parte attiva di una rete di imprese dalla quale possono cogliere opportunità di sviluppo e di confronto, servizi, e vantaggi tutti concentrati in un'unica struttura. E' qualcosa che non possono trovare altrove. Ed è questo, oggi, il nostro primo obiettivo: essere per le imprese del sistema un vantaggio competitivo.

Ed è in quest'ottica che stiamo improntando le nostre attività presenti e future. Determinazione nella rappresentanza, ottimizzazione dei servizi, qualificazione e trasparenza delle relazioni. Elementi che vogliamo ci contraddistinguano nel rapporto con i soci, nostri primari stakeholder e con tutti i nostri interlocutori.

Ne è un esempio la scelta di seguire la strada della rendicontazione sociale. Potevamo non farlo, l'etica non è un obbligo normativo ma noi lo riteniamo un dovere morale e sociale, un atto di trasparenza nei confronti di tutti coloro che sono interessati e influenzano il nostro operato.

Con il budget sociale 2016 che abbiamo consegnato stasera vi forniamo una conoscenza puntuale delle dinamiche interne, delle strategie, delle azioni messe in campo per raggiungere gli obiettivi prefissati a favore delle categorie rappresentate e dello sviluppo economico e sociale di tutto il territorio di riferimento.

La reputazione delle nostre realtà non si misura, infatti, solo attraverso lo sviluppo associativo e le performance organizzative ma anche e, soprattutto, misurando la ricaduta sociale ed economica di ciò che si fa.

E l'anno 2015 è stato sicuramente molto ricco di cose fatte.

A partire proprio un anno fa dall'avvio delle attività sul territorio pratese, nel quale stiamo muovendo i nostri passi con uno sguardo rivolto all'oggi e un occhio, ben aperto, su una prospettiva di sviluppo solida e di lungo periodo. Siamo ripartiti da una nuova sede, accessibile ma allo stesso tempo vicina al centro cittadino, luogo nel quale ci siamo impegnati a incrementare la nostra rappresentanza.

Abbiamo costituito le principali federazioni di categoria. Pubblici esercizi, agenti di commercio, agenti di intermediazione, venditori su aree pubbliche, rivenditori di prodotti petroliferi e per l'agricoltura, terziario donna. Questi i gruppi ad oggi costituiti sul territorio e, presto, se ne aggiungeranno di nuovi in rappresentanza di altre categorie. Ringrazio per questo gli imprenditori pratesi per la disponibilità e l'atteggiamento propositivo e collaborativo, quanto mai utile in questo momento.

Come dicevo in apertura abbiamo avviato un confronto continuativo con l'amministrazione sui temi cari alla città, molti dei quali legati all'esigenza di dare nuovo slancio al centro storico attraverso interventi sulla sicurezza, una corretta gestione della movida e una programmazione di eventi in grado di animare e rendere più accogliente la città.

Con la stessa determinazione manteniamo aperto il confronto con l'amministrazione pistoiense su temi affini perché anche a Pistoia il centro ritrovi frequentazione anche in orario diurno e mantenga il proprio appeal serale.

E dopo trent'anni abbiamo anche noi rinnovato la nostra immagine, ristrutturando la sede di Pistoia, per offrire locali più accoglienti e rispondenti alle attuali esigenze di una base associativa sempre più ampia, al 31 dicembre 2015 abbiamo raggiunto, infatti, la quota di 6600 associati, uffici qualificati nei quali gli imprenditori possono trovare spazi d'incontro e servizi sempre più specializzati.

E ringrazio quegli imprenditori che ripongono la loro fiducia nella nostra Associazione, e constato, con piacere, che sono ogni anno di più. In meno di 10 anni, infatti, abbiamo incrementato il numero degli associati di oltre il 50%.

Solo nel 2015 830 nuove imprese sono entrate a far parte della nostra Associazione e nel primo semestre 2016 ulteriori 500 aziende hanno aderito alla nostra associazione.

Il 2016 è l'anno nel quale abbiamo investito e investiremo di più - grazie al gruppo Giovani Imprenditori - in azioni di sensibilizzazione e formazione approfondita agli associati sui temi dell'I.T., sull'utilizzo del web e dei social come vero e proprio strumento di lavoro. Competenze irrimandabili per chi fa impresa.

Prosegue inoltre, il nostro impegno a sostenere l'avvio di azienda. Le start up sono un grande patrimonio per noi e per tutto il tessuto economico ma riteniamo che debbano essere accompagnate e aiutate nel percorso che porta dall'idea d'impresa all'apertura perché possano avere reali prospettive di sviluppo.

In fondo facciamo per le start up quello che ci proponiamo di essere per tutti i nostri soci: un partner competente e affidabile in grado di dare risposte in termini rappresentanza, consulenza e servizi per tutta la durata della vita aziendale. Riteniamo che questo sia il nostro compito oggi e siamo pronti ad assolverlo nel migliore dei modi.

Se c'è mai stato un dubbio sul ruolo dei corpi intermedi nella società contemporanea noi lo fughiamo, consapevoli di quello che siamo e del nostro potenziale nei confronti delle imprese e del valore aggiunto che possiamo portare a tutto il sistema economico e sociale del territorio.

Ci siamo oggi. Ci saremo anche domani sempre più determinati ad affrontare la grande sfida del cambiamento.

Grazie